

## Un assegno di 1.500 euro per l'Oncologia pediatrica Successo del progetto «Ho pensato a te, sei importante», coordinato da Fidas e dalla Bula insieme al Comune Ines Seletti: «Un tempo dedicato alla cura e all'inclusione»



# Mille «gru» di speranza per l'ospedale Pietro Barilla

di **Anna Pinazzi**

**P**iegare con cura i bordi, accarezzare delicatamente la carta, allenare la pazienza, condividere la gioia del risultato. Ecco cosa può nascondersi dietro un origami: un momento di crescita.

Lo hanno dimostrato gli alunni e le alunne di 12 classi di scuole cittadine, che hanno aderito al progetto «Ho pensato a te, sei importante», coordinato da Fidas, dalla cooperativa La Bula, con il supporto del Comune. Perché partire proprio dagli origami? C'è una leggenda in Giappone, che dice: «Chi riesce a piegare 1000 gru di carta, per poi unirle insieme formando una ghirlanda, riuscirà a esaudire un grande desiderio». Si chiama «Senbazuru» ed è simbolo di speranza. Lo è stata, negli anni '50, per la piccola Sadako Sasaki, colpita dalle radiazioni della bomba atomica durante la Seconda guerra mondiale, che decise di realizzare mille gru affinché il suo sogno di continuare a vivere si avverasse. Ed è proprio questa storia piena di coraggio, che ha ispirato Lara Piacentini, volontaria Fidas e ideatrice del progetto. Così, da quella prima ispirazione, tutto è incominciato. Nel dicembre 2022 inizia un vero e proprio progetto scolastico, che ha coinvolto gli alunni degli istituti comprensivi Verdi, Sanvitale, Bocchi, Salvo D'Acquisto, Micheli, Bandiera, Ferrari, Newton, accompagnati dai ragazzi e dalle ragazze della cooperativa La Bula. «Un percorso che ha saputo coinvolgere scuole, famiglie, istituzioni sui grandi temi dell'inclusione, della solidarietà e del volontariato - afferma Ines Seletti, presidente Fidas -. Studenti, volontari, docenti, con il supporto dell'amministrazione, si sono messi in

gioco per un obiettivo comune». Dopo alcuni incontri sulla cultura giapponese, sulla tecnica dell'origami e sui significati di «tempo dedicato e cura», sono stati consegnati i materiali alle classi. «Il progetto è stato molto interessante, c'è stata tanta partecipazione - spiega Francesca Calidoni, maestra della 3ª della scuola elementare di Fognano -. Grazie a questa iniziativa abbiamo raggiunto tanti obiettivi, fra cui l'accettazione delle differenze, la collaborazione e l'inclusione». Grazie al-

l'impegno di bambini e insegnanti, sono state raccolte a metà maggio di quest'anno più di mille gru: «Potrei fare questi origami ad occhi chiusi, ormai» ride un piccolo artista della 3ª della Palli di Fognano. Tutti questi origami sono poi stati venduti, a offerta, in varie occasioni: prima alla festa di primavera della Bula, poi alla festa di fine scuola al comprensivo Newton e nel centro trasfusionale dell'ospedale Maggiore. Nei giorni scorsi è stata inaugurata la mostra all'Ospedale dei bambini Pietro Ba-

rilla con la conseguente donazione: il ricavato è stato donato interamente all'oncologia pediatrica. Ecco, allora, cosa c'è dietro un origami: «Imparare il concetto di "cura", anche attraverso la semplicità - conclude Laura Stanghellini, presidente La Bula - e la consapevolezza che per raggiungere un risultato bisogna lavorare insieme». Fare origami è davvero, allora, come dire «accogliami, ma non strapparmi, non farmi più male e viceversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle  
elementari  
al liceo:  
progetti e storie

Inserito a cura di  
Mara Varoli

## Massimo Fabi: «Un'iniziativa sensibile che insegna l'affetto e la solidarietà»

» Dopo più di un anno di lavoro, ecco che il ricavato del progetto «Ho pensato a te, sei importante» è arrivato al reparto di Oncologia pediatrica dell'Ospedale dei bambini Pietro Barilla. Sotto a una cascata di coloratissime gru di carta - che si trovano esposte al piano terra - è avvenuta la consegna del maxi assegno da 1.500 euro.

«Un modo molto sensibile, intelligente e concreto per insegnare la storia ai bambini, ma non solo - afferma Massimo Fabi, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria e commissario Ausl -. Ci insegna anche che cosa significa la vicinanza, l'affetto e la solidarietà». Il ricavato servirà, infatti, a «migliorare

sempre più la qualità tecnologica delle cure» fa sapere la direttrice Patrizia Bertolini. «Il progetto è il risultato di un grande gioco di squadra - dichiara Ines Seletti, presidente Fidas -. Fidas si occupa di

donazione e volontariato, valori che con questa iniziativa siamo riusciti a portare anche nelle scuole». Diverse gru di carta sono «volate» anche sulla scrivania del direttore del centro trasfusionale, Maurizio Soli (praticamente «una ogni mattina»). «Tutti hanno dato il proprio contributo - aggiunge Laura Stanghellini, presidente La Bula -, dimostrando l'importanza della cooperazione». A consegnare l'assegno sono stati gli alunni e le alunne della 3ª della scuola Palli di Fognano, accompagnati dalle maestre Francesca Calidoni, Anna Maria Bonventre e Monia Tabucchi. «È stata una bellissima esperienza».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

